

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona di Brentonico

A.P.S.P. di Brentonico

Cosa è cambiato

Tanto si è parlato in questi ultimi mesi di Covid19, della grande pandemia che sta cambiando le nostre abitudini e tanto condiziona aspetti socio sanitari e economici influenzando la qualità della vita di tutti noi. Una minaccia sconosciuta che è arrivata inaspettata e malgrado i preavvisi in paesi che sembravano a noi lontani, non è stata dovutamente presa in considerazione dalla Organizzazione Mondiale della Sanità che ha sottovalutato la portata del problema lasciando spazi e tempi alla diffusione del virus.

La A.P.S.P. di Brentonico ha dovuto prendere da subito provvedimenti di chiusura della Residenza a tutte le persone esterne nonché sospesi tutti i servizi rivolti al territorio quali il Centro Diurno, il Centro Servizi, la Fisioterapia, il Punto Prelievi, la Podologia e tutti i servizi di assistenza socio/sanitaria al domicilio.

Si è dovuto sospendere tutte le visite dei famigliari e rinunciare ai tanti Volontari e Associazioni che aiutavano e animavano la vita degli ospiti.

Per il controllo del contagio, come da indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità, la struttura è stata suddivisa in micro nuclei ognuno dei quali ha a disposizione specifici spazi, luoghi e percorsi ed i rispettivi ospiti sono assistiti da personale dedicato. Questi provvedimenti unitamente alla grande dedizione del Personale che si è distinto per competenza e disponibilità e spirito di sacrificio, hanno permesso di contenere il diffondersi del contagio all'interno della casa.

Superata la fase iniziale nella quale tutto il comparto delle A.P.S.P. del Trentino è andato in sofferenza e difficoltà soprattutto per la carenza di dispositivi di protezione individuale e di disposizioni sanitarie precise e tempestive sui comportamenti da adottare. A partire dal mese di maggio, la situazione è migliorata tanto che si sta lavorando per la progressiva "normalizzazione" delle attività.

Pur con le limitazioni dettate dalla necessità di ri-

spettare le disposizioni sanitarie, gli ospiti si stanno riappropriando degli spazi interni e dei giardini della residenza e sono iniziate anche le visite parentali. Una situazione nuova dove trovare la giusta integrazione tra sicurezza e qualità di vita dell'ospite è diventato un impegno quotidiano per tutto il nostro Personale.

L'auspicio è quello di poter ritornare alla socialità e all'apertura dei servizi al territorio, raggiunti con tanti anni di lavoro e tanto impegno da parte di tutto il Personale.

Il Covid19 ha segnato profondamente le nostre organizzazioni imponendo anche dei limiti alla libertà atti a favorire una maggiore sicurezza sanitaria e di vita degli ospiti. Le prospettive degli esperti annunciano probabili nuovi casi nei mesi autunnali/invernali. Qualora dovesse succedere ci sentiamo tuttavia maggiormente preparati ad affrontare dette situazioni di criticità grazie anche alla collaborazione dell'Azienda Provinciale dei Servizi Sanitari.

Augurando che nuove cure e un possibile vaccino aiutino a contenere la diffusione e contribuiscano ad avere maggiore fiducia per una ripresa graduale e un ritorno alla normalità, approfitto di questa opportunità per rinnovare un sentito ringraziamento a tutto il personale per la responsabilità dimostrata, un profondo grazie ai familiari che hanno compreso le restrizioni legate alla situazione creatasi e accettato con spirito collaborativo questo periodo di isolamento e distanziamento dai loro cari, una grande riconoscenza a tutti i volontari per il loro costante ricordo e sostegno ed ai diversi privati che nella prima fase della emergenza si sono prodigati per aiutarci nella raccolta dei dispositivi di protezione individuale oltre a donazioni in denaro.

Il Presidente
Moreno Broggi

